

Che non del ben sollecita  
Fu, ma dell'esser solo :  
Purchè ci serbi al duolo,  
Or d'altro a lei non cal.

125 So che pietà fra gli uomini  
Il misero non trova ;  
Che lui, fuggendo, a prova  
Schernisce ogni mortal.

130 Che ignora il tristo secolo  
Gl'ingegni e le virtùdi ;  
Che manca ai degni studi  
L'ignuda gloria ancor.

135 E voi, pupille tremule,  
Voi, raggio sovrumano,  
So che splendete invano,  
Che in voi non brilla amor.

Nessuno ignoto ed intimo  
Affetto in voi non brilla :  
Non chiude una favilla  
140 Quel bianco petto in se.  
Anzi d'altrui le tenere  
Cure suol porre in gioco ;  
E d'un celeste foco  
Disprezzo è la mercè.

145 Pur sento in me rivivere  
Gl'inganni aperti e noti ;  
E de' suoi proprii moti  
Si meraviglia il sen.  
Da te, mio cor, quest'ultimo  
150 Spirto, e l'ardor natio,  
Ogni conforto mio  
Solo da te mi vien.

128. [Schernisce]  
[Deride] Schernisce An

130. Gl'ingegni An

E l'arti An

133. tremule, An

fulgide An

134. Voi, raggio sovrumano, An

Diletto sovrumano  
Splendor  
Sguardo ... arcano An

137. [Che nullo arcano] ed intimo  
Nessuno ignoto An

Nessuno,\* Alcuno, Veruno ascoso, riposto, segreto An

139. [Di vita una scintilla] favilla  
Non chiude una An

Chè pure una (favilla)  
\*Non chiude una\* favilla An

131. a i An  
ai N

\* Var. acc.

140. [Quel cor non chiude in se.]  
Quel bianco petto in se. An

\*Quel bianco petto\* in se. An

141-2. Anzi d'altrui le tenere  
Cure suol porre in gioco ; An

(Anzi d'altrui) suol prendere  
..... in gioco An

143. celeste An

leggiadro An

144. Disprezzo An

Il riso, Lo scherno An

145. rivivere An

risorgere, rinascere An

146-7. Gl'inganni aperti e noti ;  
E de' suoi proprii moti An

I conosciuti inganni...  
(E de' suoi) novi affanni  
..... errori  
..... ardori An

\* Var. acc.

150. l'ardor An

il vigor, valor An

152. Tutto An

Solo\* An

Solo N

150. natio ; An  
natio, N

151. mio, An  
mio N

\* Var. acc.

Composto a Pisa dal 7 al 13 aprile del 1828, questo canto vide primamente la luce nell'ediz. fiorentina del '31, e poi nella napolitana del '35. Esso ci è stato conservato tra le carte napolitane (P. XXI, 7), in autogr. contenuto in 4 carte sciolte, equivalenti a 8 pagg. scritte per intero, che fu la base della 1. ediz. (V *Disc. proem.*)

SIGLE: An = autogr. napolit.

F = ediz. fiorent. del '31.

N = » napolit. del '35.

1

G. LEOPARDI, *Il Risorgimento*, ed. Monanni 1927

Del nostro ben sollecita  
 Non fu; de l'esser solo:  
 Fuor che serbarci al duolo,  
 Or d'altro a lei non cal.  
 125 So che pietà fra gli uomini  
 Il misero non trova;  
 Che lui, fuggendo, a prova  
 Schernisce ogni mortal.

Che ignora il tristo secolo  
 130 Gl'ingegni e le virtudi;  
 Che manca a i degni studi  
 L'ignuda gloria ancor.  
 E voi, pupille tremule,  
 135 Voi, raggio sovrumano,  
 So che splendete invano,  
 Che in voi non brilla amor.

Nessuno ignoto ed intimo  
 Affetto in voi non brilla:

N35 113 l'annullà<sup>a</sup>:  
 114 sventura;  
 115-6 Non con la vista impura  
 L'infausta verità.  
 117 Dalle  
 118 So ben ch'ella discorda:  
 121-2 Che non del ben sollecita  
 Fu, ma dell'  
 123 Purchè ci serbi al  
 131 ai

140 Non chiude una favilla  
 Quel bianco petto in se.  
 Anzi d'altrui le tenere  
 Cure suol porre in gioco;  
 E d'un celeste foco  
 Disprezzo è la mercè.

145 Pur sento in me rivivere  
 Gl'inganni aperti e noti;  
 E de' suoi proprii moti  
 Si meraviglia il sen.  
 150 Da te, mio cor, quest'ultimo  
 Spirto, e l'ardor natio;  
 Ogni conforto mio,  
 Tutto da te mi vien.

Mancano, il sento, a l'anima  
 155 Alta, gentile e pura,  
 La sorte, la natura,  
 Il mondo e la beltà.  
 Ma se tu vivi, o misero,  
 Se non concedi al fato,  
 Non chiamerò spietato  
 160 Chi lo spirar mi dà.

N35 150 natio,  
 151 mio  
 152 Solo<sup>a</sup> da te  
 153 all'

AN c. 4[r]

121 Del nostro ben sollecita  
 122 Non fu; de l'esser solo:  
 123 Fuor che serbarci al duolo,  
 124 Or d'altro a lei non cal.  
 125 So che pietà fra gli uomini  
 126 Il misero non trova;  
 127 Che lui, fuggendo, a prova  
 128 Schernisce ogni mortal.  
 129 Che ignora il tristo secolo  
 130 Gl'ingegni e le virtudi;  
 131 Che manca a i degni studi  
 132 L'ignuda gloria ancor.  
 133 E voi, pupille tremule,  
 134 Voi, raggio sovrumano,  
 135 So che splendete invano,  
 136 Che in voi non brilla amor.  
 137 Nessuno ignoto ed intimo  
 138 Affetto in voi non brilla:  
 139 Non chiude una favilla  
 140 Quel bianco petto in se.

128 Schernisce] 'Schernisce <sup>2</sup>Deride (as. a<sup>1</sup>) <sup>3</sup>T (as. a<sup>2</sup>)  
 137 Nessuno ignoto] *sps. a* Che nullo arcano  
 139-140 Non chiude ... se.] *sps. e sts. a* Di vita una scintilla | Quel cor non  
 chiude in se. (cfr. v.l.)

*marg. sx*

(122) del nascer, viver.  
 (124) Mai.  
 (130) E l'arti.  
 (133) fulgide.  
 (134) Diletto sovr. Splendor, Sguardo ... | arcano.  
 (137) Nessuno, Alcuno, Veruno. ascoso. riposto, | secreto.  
 (139-140) Chè pure una. Non chiude una | favilla Quel bianco petto in se.

ed. De Robertis 1984

②

ed. Garavzeni 2009  
 ed. del ms.

141	Anzi d'altroi le tenere
142	Cure snul porre in gioco;
143	E d'un celeste foco
144	Disprezzo è la merce.
145	Pur sento in me rivivere
146	C'inganni aperti e noti;
147	E de' suoi proprii moti
148	Si maraviglia il sen.
149	Da te, mio cor, quest'ultimo
150	Spirto, e l'ardor natio;
151	Ogni conforto mio,
152	Tutto da te mi vien.
153	Mancano, il sento, a l'anima
154	Alta, gentile e pura,
155	La sorte, la natura,
156	Il mondo e la beltà.
157	Ma se tu vivi, o misero,
158	Se non concedi al fato,
159	Non chiamerò spietato
160	Chi lo spirar mi dà.

*mag. sz*  
 (142) snul prendere... in gioco.  
 (143) leggiadro.  
 (144) Il riso, Lo scherno  
 (145) risorgere, rinascere.  
 (146) I conoscinti inganni... novi af=fanni. errori.. ardori.  
 (150) il vigor, valor.  
 (152) Solo.  
 (153) il veggo.  
 (154) a gran sensi. Alta, Grande, gen=tile. Devota a la sciagura. Pro=dotta.  
 Mancano a la sciagura. | Affettuosa. amorosa. e gentile.  
 (157) resti, duri.  
 (158) rende. Se non concedi al.  
 (159-160) Lui non dro. Che lo spirar. Se | lo. il respirar. Chi lo spirar. | (Ma  
 perit mi dà il Ciel per que=sta luce. Petr.)

121 Che non del ben sollicita Fu, ma dell'esser solo: 122

121-122 Che non del ben sollicita | Fu, ma dell' F31 Del nostro ben sollicit-  
 ta | Non fu; de l' N35

ed. Gavazzini 2009

ed. del ms.

ed. delle stampe

(3)

152	Solo da te mi vien.
153	Mancano, il sento, all'anima
154	Alta, gentile e pura,
155	La sorte, la natura,
156	Il mondo e la beltà.
157	Ma se tu vivi, o misero,
158	Se non concedi al fato,
159	Non chiamerò spietato
160	Chi lo spirar mi dà.

152 Solo] F31 Tutto N35  
 153 all] F31 a l' N35

123	Purchè ci serbi al duolo,
124	Or d'altro a lei non cal.
125	So che pietà fra gli nomini
126	Il misero non trova:
127	Che lui, fuggendo, a prova
128	Schernisce ogni mortal.
129	Che ignora il tristo secolo
130	C'ingegni e le virtudi;
131	Che manca ai degni studi
132	L'ignuda gloria ancor.
133	E voi, pupille tremule,
134	Voi, raggio sovrumano,
135	So che splendete invano,
136	Che in voi non brilla amor.
137	Nessuno ignoto ed intimo
138	Affetto in voi non brilla:
139	Non chiude una favilla
140	Quel bianco petto in se.
141	Anzi d'altroi le tenere
142	Cure snul porre in gioco;
143	E d'un celeste foco
144	Disprezzo è la merce.
145	Pur sento in me rivivere
146	C'inganni aperti e noti;
147	E de' suoi proprii moti
148	Si maraviglia il sen.
149	Da te, mio cor, quest'ultimo
150	Spirto, e l'ardor natio,
151	Ogni conforto mio

123 Purchè ci serbi] F31 Fuor che serbarci N35  
 131 ai] F31 a i N35  
 150 natio.] F31 natio; N35  
 151 mio] F31 mio, N35

Del nacer, viver.

Ma:

Del nostro ben sollicita  
Non fu; de l'aver solo:  
Suor che verbari al bosolo,  
E d'altro a lei non cal.  
do che pida fra gli uomini  
di misero non terra;

Che lui, fuggendo, a prova  
Aermita *Deinde thernitae* ogni mortal.

Che ignora il tutto recolo

Di ingegni e le virtudi;

Che manca a i begni suoi

L'ignuda gloria ancor.

E voi, pupille tremula,

Voi, vaggio sovrumano,

do che splendette invano,

Che in voi non brilla amor.

~~Che mille accento d'intima~~  
Afferzo in voi non brilla:

~~Di una una tenente favilla~~  
~~Quel cor non chiude in se.~~

Quel bianco petto in se.

Che pure una. Non chiude una  
favilla quel bianco petto in se.

Meduno, Aluno, Veruno, accore, riposto,  
accerto.

fulgida.  
Diletto jour, splendor, sguardo...  
arano.

E l'art.



Ans. S' altri la tenera

lure vuol porre in gioco;

E d'un celeste foc

Supprelle e la merce!

Quo tanto in marivere

Il inganni aperti e non;

E de suoi proprii moti

si maraviglia il sen.

Da te, mio cor, quest'ultimo

spiro, e l'ador natio;

Ogni conforto mio,

tutto da te mi vien.

Chiamano, il sento, a l'anima

Atta, gentie

Devo a la iunguita. E  
La sorte, la natura,

il mondo e la belliz.

Ma se tu vivi, o misero,  
non ignoti al

che mi ~~non~~ ~~mente~~ ~~il~~ ~~fato,~~

Non chiamero spietato

che lo spirar, che lo spirar,  
lo, il respirar. Chi lo spirar,  
(Ma per: mi ~~de~~ il ciel per que  
lue. Est.)

XXI 76

vuol prendere... in gioco.

legislato.

Al suo, lo hanno

riorgare, rinascere.

di coroviti inganni... novitate  
fanni. eron... ardon.

solo.

il veggio.

A gran veni: Alta, grande, gon  
fatta. Devo a la iunguita. E  
Devo a la iunguita. E

Devo a la iunguita. E  
Devo a la iunguita. E

Devo a la iunguita. E  
Devo a la iunguita. E

Devo a la iunguita. E  
Devo a la iunguita. E

Devo a la iunguita. E  
Devo a la iunguita. E

Devo a la iunguita. E  
Devo a la iunguita. E

Devo a la iunguita. E  
Devo a la iunguita. E

Devo a la iunguita. E  
Devo a la iunguita. E